

Don Tiengo, parroco dell'alluvione avrà il premio "I Sassi del Nure"



Mi sono salvato per miracolo dalla furia delle acque» (don Luciano Tiengo)

Scampato con la famiglia al disastro del Polesine ha vissuto un altro dramma in Valnure

BETTOLA

● Va a un parroco di montagna, che ha visto e vissuto l'alluvione del 2015 e prima ancorà l'alluvione del Polesine del 1951, il riconoscimento "I Sassi del Nure" del **Lions Club** Bettola Valnure. È don Luciano Tiengo, parroco di Farini, il destinatario del premio 2022 che il club valnurese assegna ogni anno ad un personaggio nativo o che vive nella vallata che si sia distinto in attività meritorie. Sarà consegnato sabato 6 agosto alle 21 in piazzetta Sant'Ambrogio durante il concerto dell'ensemble guidato dall'oboista Christoph Hartmann, socio onorario del Lions valnurese.

«Il consiglio direttivo ha deciso di premiare don Luciano Tiengo - motiva l'attuale presidente del **Lions club** Bettola Valnure, Romeo Albertelli, in carica dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 - perché ci è rimasta negli occhi l'immagine che qualcuno ha scattato il giorno dopo o qualche giorno dopo l'alluvione del 14 settembre 2015». Quella foto ritraeva don Tiengo con il volto stanco e le ma-

ni sporche di chi, come tanti in quel momento, stava cercando di ripulire l'esterno e l'interno della propria abitazione - nel suo caso la canonica - dal fango e dai detriti portati dall'alluvione. «Anche durante quei giorni - prosegue Albertelli - ha continuato la sua missione pastorale in montagna». «Quella notte - racconta don Tiengo - se mi fossi trovato in cucina l'acqua mi avrebbe portato via come ha portato via tutto, anche porte e finestre. Invece ero di sopra; ho sentito un grande rumore e visto onde altissime, enormi». Come sempre non si è lamentato e si è tirato su le maniche per ripulire. Ha potuto ricostruire la canonica grazie all'aiuto del vescovo Gianni Ambrosio, di suoi amici sacerdoti e di raccolte fondi lanciate nel territorio piacentino.

Don Tiengo è nato a Contarina, in provincia di Rovigo, il 20 novembre 1943. Con la famiglia ha lasciato il territorio di origine dopo l'alluvione del Polesine, nel 1951 arrivando a Piacenza dove già viveva uno zio. «Il 3 ottobre 1998 sono stato ordinato sacerdote al santuario della Madonna di San Marco a Bedonia dove sono rimasto per 10 anni - informa il sacerdote -. Il vescovo Monari poi mi ha chiesto di andare a Farini dove sono da quasi 20 anni», con 12 parrocchie, comprese quelle di Groppallo ereditate alla morte di don Gianrico Fornasari e di Pradovera in cui operava don Giuseppe Castelli. Per questo ringrazia per il riconoscimento e spera di poter ritirare il premio di persona.

— **Nadia Plucani**



Don Luciano Tiengo, parroco di Farini verrà premiato sabato sera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9612

